



Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli

Via Castello, 1 - 26813 GRAFFIGNANA (LO)

Cel. Don Paolo Beltrametti: 347-8520635 - e-mail: pbeltrametti@gmail.com

Cel. Don Massimiliano Boriani: 339-5759757 - email: mboriani@parrocchiadigraffignana.it

Tel. Unico Parrocchia 0371-88074 - WhatsApp 3336462782

info@parrocchiadigraffignana.it - www.parrocchiadigraffignana.it

LA VOCE DELLA PARROCCHIA

Graffignana-Periodico
Informativo di Vita Parrocchiale

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 20 Settembre 2026 - ore 11:00 - Santa Messa in Chiesa Parrocchiale

Sono invitati quanti celebrano

25 – 30 – 35 – 40 – 45 – 50 anni e oltre di matrimonio

(comunicare il nome in parrocchia)

SALUTO DON MASSIMILIANO E ACCOGLIENZA DON MARCO

Sabato 3 Ottobre 2026

durante la messa delle 18:00

INGRESSO DON MASSIMILIANO A CRESPIATICA

Domenica 4 ottobre: S. Messa alle ore 17.30 nella Chiesa parrocchiale di Crespiatica

VENERDÌ
11
SETTEMBRE



FESTA DEL SANTO CROCIFISSO

Atto di affidamento

delle Comunità Parrocchiali
di Borghetto, Casoni e Graffignana

Sotto la Croce nasce la comunità dei credenti.
Sotto la Croce rinasce ogni cuore.

Ore 21.00 — Chiesa parrocchiale di Borghetto

CANTI PROPOSTI DA
Corale Maestro Ravera
Corale Regina delle Vittorie



Pellegrinaggio parrocchiale

Mercoledì
16
settembre

Santuario madonna
della neve
Adro (Lago d'Iseo)

Quota di
partecipazione 35 €
(Pullman + Traghetto + Offerta
messa) da versare al momento
dell'iscrizione



Ritrovo e partenza dal
Sagrato della Chiesa
alle ore 07:00



Pranzo al ristorante
"Osteria ai cancelli" -
Iseo (35€)



Iscrizioni presso Tabaccheria Lacchini - Erregi Market
TAB - Via Cavallotti, 31 - Graffignana
Tel. 0371 88550

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A ANGELA MUZZI O DANIELA MAZZOLA

NON VI DICO: NON PIANGETE

Chi in questi due anni si è preso la briga di leggere i miei pensieri per il giornalino parrocchiale sa che mi piace prendere spunto dalla letteratura. Anche in questo caso traggo ispirazione da uno dei miei romanzi preferiti: *Il Signore degli Anelli*.

Nell'ultima scena, alla fine della storia, quando il bene ha trionfato, uno dei protagonisti, il mago Gandalf, parte per l'ultimo viaggio insieme a Frodo, uno degli eroi dell'intera vicenda. Nel salutare i suoi compagni di avventura, usa queste parole: **«Non vi dico: "Non piangete", perché non tutte le lacrime sono un male»**.



L'avventura del *Signore degli Anelli* dura poco più di un anno, ma l'amicizia che ne consegue dura per tutta la vita.

Il nostro percorso insieme è durato due anni e anche per noi vale lo stesso: le amicizie belle rimangono, i passi compiuti insieme ci faranno crescere – seppure lontani – e fra qualche anno, ripensando a questo periodo, sapremo riconoscere i segni del Signore Gesù in quello che abbiamo vissuto.

In queste poche righe voglio cogliere l'occasione, come si fa alla fine di un viaggio, per ringraziare tutte le persone che mi hanno affiancato, sostenuto, consolato e ascoltato. Ho sentito tanto affetto anche se, probabilmente, in così pochi anni non avete fatto in tempo a scoprire tutti i miei numerosi difetti.

Ringrazio il Signore per avermi donato la possibilità di condividere con voi gioie e speranze, emozioni e vicissitudini, perché quando si entra in una parrocchia come pastori la cosa più bella è vivere la quotidianità, entrando nella comunità come in una nuova famiglia. Mi avete permesso in pochi anni di sentirmi a casa; avete aperto il vostro cuore raccontandomi le vostre gioie e le vostre delusioni.

Ringrazio il Signore per le persone meravigliose incontrate in questi anni e per le esperienze vissute: l'accompagnamento degli adulti nella fede, le attività di catechesi, i campi scuola, gli incontri in oratorio e tante altre che qui non riesco a citare tutte. Se qualcosa di buono è stato fatto per la parrocchia e l'oratorio in soli due anni è perché c'era già una buona base di partenza: il consiglio pastorale, i catechisti, i volontari dell'oratorio, i volontari della chiesa, il Rinnovamento, i volontari della Virtus Don Bosco e il coro (sperando di non aver dimenticato nessuno).

Ringrazio don Paolo per la condivisione di questi due anni e faccio tanti auguri a don Marco per la nuova missione in mezzo a voi, certo che lo accoglierete nel migliore dei modi.

Infine, mi permetto di ringraziare l'amministrazione comunale, con la quale è stato facile collaborare ogni volta che ce ne è stata la necessità, e le associazioni del paese, sempre vive e attente a favorire la cooperazione per il bene di tutti.

Sono tante le cose che vorrei esprimere, ma mi fermo qui, perché a volte dice di più il “non detto” e forse, quando sarà il momento dei saluti, piangerò. Se scenderanno, saranno sicuramente lacrime di riconoscenza, perché è molto più quello che ho ricevuto rispetto a ciò che ho potuto dare in così poco tempo. Un ricordo nella preghiera.

GRAZIE
Don Massimiliano

MI PRESENTO: SONO DON MARCO...

Colgo l'occasione anzitutto per presentarmi: ho 26 anni e sono originario della parrocchia di Codogno. Dopo la maturità scientifica nel 2019, sono entrato nel Seminario di Lodi; ho prestato servizio nelle parrocchie di Codogno, San Colombano e Senna Lodigiana, e negli ultimi anni nelle comunità di Miradolo Terme e Camporinaldo.

Giungo nelle vostre comunità con grande emozione: inizio il mio ministero con il desiderio di portare il Signore Gesù alle persone che mi saranno affidate.

Egli è l'obiettivo del nostro cammino e il centro della vita credente, come ho voluto scrivere sul retro dell'immaginetta a ricordo dell'Ordinazione Presbiterale: «*Tenendo fisso lo sguardo su Cristo, autore e perfezionatore della fede*» (Ebrei 12,2). Nella società di oggi, che crede che per essere una persona pienamente realizzata si debba contare solo sulle proprie forze ritengo debba risuonare più che mai la voce di Gesù che ci invita a volgere verso di Lui il nostro sguardo, riconoscendo la nostra piccolezza e mettendo nelle Sue mani ciò che siamo.

Sento in modo particolare rivolte a me le parole della Lettera agli Ebrei, che ci invitano a porre Gesù Cristo come unico fondamento della fede, sia nella vita di ogni credente, sia e a maggior ragione in quella di un sacerdote.

Sono chiamato a essere guida e compagno di viaggio nel cammino verso il Signore, orientando a Lui la mia esistenza e le mie scelte. Desidero che sia questa la costante del mio ministero in mezzo a voi: un cuore e uno sguardo costantemente rivolti a Gesù, nell'ascolto della Sua Parola e nell'imitarlo nei gesti di ogni giorno.

Inizio il mio ministero con fiducia e gioia, felice di mettere a disposizione i talenti di cui il Signore mi ha fatto dono, cercando di farli fruttare per il bene della Chiesa. Spero di essere all'altezza del compito che Egli vuole affidarmi e che la mia presenza tra voi sia segno e testimonianza della mia fede, pur piccola, ma sempre in cammino.

Ringrazio di cuore don Paolo per il sostegno che già in queste settimane mi ha dimostrato e don Massimiliano per la disponibilità e la condivisione, augurando a quest'ultimo ogni bene nel Signore per il suo nuovo ministero di parroco.

Questa sarà per me un'esperienza del tutto nuova, ma fin da ora affido al Signore il cammino che percorreremo insieme: un percorso impegnativo, ma con una meta ben precisa, quella di conoscere sempre meglio Cristo, amarlo e testimoniare nel mondo.



A presto.
Don Marco Cremascoli

CAMMINARE NEL TEMPO CHE CI È DONATO, INSIEME AL SIGNORE

Il periodo estivo è solitamente associato all'idea di relax, tempo libero, svago e pausa dalla routine... tutto vero, ma non solo! Il tempo estivo è anche un'occasione speciale per le relazioni: avere del tempo libero da altri impegni ci dona la possibilità di scegliere come spendere i nostri giorni, le nostre energie e con chi farlo.

La scelta dipende dalle occasioni che si presentano e da ciò che si desidera; quindi, particolarmente determinante è l'ascolto del proprio cuore per orientarsi verso ciò che può rispondere alle attese dello spirito.

Magari è la ricerca della "calma assoluta", che richiede di "ridurre al minimo i giri del motore": si fa lo stretto necessario e si incontra il minor numero possibile di persone.

Oppure è la ricerca dello svago in varie forme, perché durante l'anno, segnato dalla fatica e dalle preoccupazioni, non ci si è potuti divertire: villaggi turistici, sole e ombrellone, in compagnia di amici o con la famiglia.

Ma, oltre a questo, c'è anche chi sente il bisogno di dare compimento e soddisfazione al desiderio di potersi prendere cura dei propri legami in modo non formale o usuale, come avviene solitamente, ma più libero, per scelta.

Il tempo libero libera la nostra possibilità di relazione. Ecco allora che, accanto al relax e allo svago, c'è la ricerca di altro: di qualcuno con cui condividere un tratto della propria vita, un tratto di cammino; di qualcosa di profondo che richiede una libertà di cui solitamente non si dispone.

Tra ombrelloni, sentieri montani, piscine e gite fuori porta, si sceglie di vivere il tempo nella contemplazione del creato, nel servizio ai fratelli, nel dialogo non segnato dalla fretta, nella condivisione della fatica di un cammino, nel conoscere il cuore di chi si incontra, senza fermarsi a relazioni sfuggenti o funzionali.

Perché il tempo libero diventi tempo di relazione, ci devono essere le occasioni giuste: spesso bisogna cercarsele o inventarsele da soli, in mezzo a tante proposte più "leggere".

Altre volte, invece, si sceglie ciò che viene proposto, come nel caso dell'esperienza del Grest (per i ragazzi, gli adolescenti e i volontari adulti), dei campi scuola (a Lizzola e a Bellaria), del pellegrinaggio dei giovani a Santiago lungo il cammino portoghese, della visita a una missione in Africa.

Questo per quanto riguarda ciò che la parrocchia ha offerto, soprattutto agli adolescenti e ai giovani, per aiutarli a non fare del tempo libero un tempo vuoto; ma ciascuno ha avuto la possibilità di decidere del proprio tempo, e spero che ci sia stata l'occasione di prendersi del tempo per curare le relazioni in modo speciale: con sé stessi, con la famiglia, con gli altri, con il creato e, soprattutto, quella fondamentale con il Signore.

Alla fine dell'estate ci presentiamo all'appuntamento con il tempo ordinario, pronti per ricominciare, con i ricordi di ciò che abbiamo visto, mangiato e bevuto.

Ma quelli legati al tempo dedicato alle relazioni sono qualcosa di diverso: rimangono nel cuore come luci che accompagnano la vita, doni preziosi e vero sostegno al cammino.

Spero che tutti abbiamo vissuto questo tempo e che questo faccia nascere, anche durante l'anno, il desiderio e lo sforzo di liberare del tempo da vivere nella cura delle proprie relazioni.

Forse è proprio questo che rende il tempo estivo un tempo che ci ricarica, soprattutto nel cuore e nell'anima.

Don Paolo

UN CAMMINO CHE CONTINUA

Nel pomeriggio di sabato 4 luglio ricevo una telefonata dal Vescovo, che mi comunica la nomina di don Massimiliano a parroco di Crespiatica e quella di don Marco a nuovo coadiutore delle nostre parrocchie. Il caso ha voluto che quel giorno entrambi fossero insieme al campo scuola.

Sappiamo che, nella vita dei sacerdoti e quindi delle comunità, arriva il momento dei saluti: di chi parte per un nuovo incarico e di chi arriva per mettersi al servizio.

Tuttavia, non è mai un evento facile da vivere. Ringraziamo don Massimiliano per aver aiutato le nostre comunità, in particolare quella di Graffignana, in un momento particolare del loro cammino.

Con la sua presenza costante e premurosa nelle vicissitudini della gente e dell'oratorio, don Massimiliano ha garantito quella prossimità del sacerdote che qualcuno pensava non fosse possibile, visti i cambiamenti dovuti alla prospettiva della comunità pastorale.

Accompagniamo don Massimiliano nel suo nuovo incarico con la preghiera, la vicinanza e l'affetto, come si fa in una famiglia per un fratello che esce di casa per iniziare un nuovo cammino, ma rimane sempre nel cuore di tutti.

Accogliamo con gioia don Marco, all'inizio del suo ministero sacerdotale, carico di entusiasmo e desideroso di rimboccarsi le maniche.

Con don Marco ritorna, dopo molti anni, nelle nostre comunità la figura del coadiutore, cioè di un sacerdote impegnato soprattutto nella pastorale giovanile e nella catechesi.

I legami fondati sulla condivisione della fede, della Parola, dell'Eucaristia e della fraternità sono speciali: sono doni che arricchiscono tutti, tesori che rimangono per la vita.

Grazie, don Massimiliano, e benvenuto, don Marco.

Don Paolo



L'UMANITÀ DEL SACERDOTE

Fino a poco tempo fa, la figura del sacerdote è stata concettualizzata come quella di un eletto: un uomo dai privilegi speciali a cui si dovevano onori, ma a cui veniva al contempo imposto l'onere di nascondere ogni tratto di ordinaria umanità. Questa pretesa di irrealistica superiorità ha gravato i presbiteri di un'aspra zavorra: dover apparire super-umani, privi di debolezze, perennemente disponibili, immuni da sentimenti complessi come gelosia o vergogna, e privati persino della possibilità di coltivare semplici amicizie al di fuori del proprio ministero.

La realtà quotidiana finisce tuttavia per infrangere questo ideale fittizio. I fatti di cronaca raccontano di sacerdoti provati dal *burnout*, di chi sceglie di abbandonare l'abito per amore, di chi entra in conflitto con i propri superiori o, nei casi più drammatici, di chi arriva a togliersi la vita sopraffatto dalla perdita del proprio equilibrio interiore. Di fronte a queste vicende dolorose che colpiscono presbiteri di ogni età ed esperienza, è fondamentale evitare giudizi binari e riflettere sulle dinamiche umane e relazionali che esse sottendono.

Diventare prete non significa spezzarsi o reprimere la propria affettività e sessualità, bensì integrarle progressivamente nella propria scelta di vita per evitare stati di perenne frustrazione. L'ordinazione non rappresenta un traguardo riservato a chi è impeccabile o privo di errori, ma il percorso di chi riconosce nel sacerdozio la via per diventare un uomo migliore e felice, accogliendo e custodendo la propria fragilità.

Come può la comunità parrocchiale aiutare il sacerdote a superare momenti di difficoltà o di stanchezza?

Spetta alla comunità intera la responsabilità di farsi attenta al benessere psicofisico del suo “don”, perché “il sacerdote con il suo stile e la sua fede plasma la comunità, ma anche la comunità plasma il suo sacerdote”. Lo aiuta a crescere, gli porta altri punti di vista, gli fa arrivare sani consigli, gli indica qualche altra bellezza della vita buona del Vangelo. Prendersi cura del proprio don vuol dire forse “prenderselo a cuore” (l'espressione non a caso affiora nei ringraziamenti a fine mandato pastorale), con una premura fraterna che sappia essere discreta, rispettosa, sincera. Non si tratta di “coccolarlo” come un nonno o di riverirlo con una soggezione d'altri tempi. E neanche di appropriarsene in modo escludente o di considerarlo un amicone: è in mezzo a noi come un ministro (sempre più raro) della Parola e del Pane.

I laici – in questo tempo di rapporti sociali fluidi, superficiali e spersonalizzati – sono interpellati ad arricchire in modalità più consapevoli le relazioni con i nostri fratelli sacerdoti, pure nelle stagioni fiacche o dolorose della loro vita:

- **Ringraziandolo** (almeno ogni tanto) per l'indispensabile servizio fra la gente, ma senza inchiodarlo al suo ruolo e ai doveri di onnipresenza.
- **Riconoscendo** il valore della sua guida di regista, ma invitandolo a delegare nelle situazioni concrete.
- **Valorizzando** la sua agenda fitta di priorità (dagli ammalati ai giovani genitori in fase post-battesimale), ma convincendolo a saper dire qualche sanissimo “no”.

In questo modo lo si aiuta a tener d'occhio il livello della sua “ansia pastorale”, il grado di stanchezza e il volume degli impegni, spingendolo a imporsi qualche ora di stacco, la fuga di recupero in montagna o il “ritiro” spirituale oltre ai previsti esercizi annuali. La comunità credente e la società devono quindi superare anche lo stigma nei confronti del prete che manifesta il bisogno di riposo, di andare in vacanza o di ricorrere alla psicoterapia.

Senza forzature, il sacerdote apprezzerà poi l'invito a cena nel ritmo quotidiano: non da ospite d'onore, ma da familiare che a tavola può scambiare due parole con i figli. Anche così potrà (forse) trovare l'ascolto per tirare fuori certi veleni, svelare (almeno ai più vicini) la sua umana fragilità e i timori per l'inesorabile venir meno delle forze, venendo riportato alla fiducia in quel Padre al quale un giorno ha affidato per sempre la sua vita. “La grande ricetta è quella dell'amicizia e della vicinanza”, scriveva il sociologo Giorgio Campanini, prescrivendo di “assicurare a presbiteri e religiosi autentiche amicizie laicali, maschili e femminili”.

SUFFRAGI

MARTEDÌ	01	SETTEMBRE	<u>08.30</u>	S.M. VIGNATI PIERO
MERCOLEDÌ	02	SETTEMBRE	<u>08.30</u>	S.M. INTENZIONE LIBERA
GIOVEDÌ	03	SETTEMBRE	<u>08.30</u>	S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	04	SETTEMBRE	<u>08.30</u>	S.M. FAM. CORSI E MUZZI
SABATO	05	SETTEMBRE	<u>18.00</u>	S.M. BARDONI PIETRO - MADDALENA - GIUSEPPE S.M. SETTE LORENA S.M. BARBESTA MARIUCCIA E CHIODI NANDO S.M. LUIGI POGGI S.M. MAZZOLA LUIGI S.M. ANGELO GROSSI S.M. BARBESTA TERESA - COLDANI ANGELO S.M. DON PEPPINO BERTOGLIO S.M. FAM. MORONI - RICEPUTI
DOMENICA	06	SETTEMBRE	08.30	S.M. CHIESA AMALIA - MATRI MARIO S.M. PANDINI ANGELO - GARIBALDI LUIGI S.M. MARINONI TERESA - ANTONIO E PIERO
			11.00	S.M. MARIUCCIA - ANTONIETTA - PEPPINA BARBESTA - NANDO CHIODI S.M. FRIGOLI MARIO E GIUSEPPINA S.M. COLOMBO CLEMENTE - BONETTI FRANCO - MALARAGGIA FRANCESCO E MARIALUISA S.M. ELLUL MELINA S.M. ANGELO GROSSI
LUNEDÌ	07	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	08	SETTEMBRE	09.00	S.M. MORONI EUGENIA - GHIZZONI ADINO
MERCOLEDÌ	09	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
GIOVEDÌ	10	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	11	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
SABATO	12	SETTEMBRE	18.00	S.M. DEF. CLASSE '43 S.M. RAIMONDI MARIUCCIA S.M. NANDO CHIODI S.M. CIVARDI LUISA E GIUSEPPE - QUATTROCCHI GIOACCHINO - GALETTA GIAMPIERO S.M. MARIALUISA MALARAGGIA
DOMENICA	13	SETTEMBRE	08.30	S.M. AGOSTINO GRILLI - MARIUCCIA ROVEDA S.M. DAVIDE - OLGER - DINA E OLIVO
			11.00	S.M. GARLASCHI LUIGI E MARIO S.M. GRANATA LUIGIA S.M. ZANEBONI GIANCARLO S.M. BARDONI PAGETTI CARLA S.M. GROSSI ANGELO

LUNEDÌ	14	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	15	SETTEMBRE	09.00	S.M. PACHÍ TERESA
MERCOLEDÌ	16	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
GIOVEDÌ	17	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	18	SETTEMBRE	09.00	S.M. ENNIA - DANTE - ANNA - ERNESTO S.M. MINOIA EMILIA
SABATO	19	SETTEMBRE	10.30	BATTESIMI
			18.00	S.M. BONOMI E VIDALI S.M. LUTRINI PIERINO S.M. BUSANI ANNA E F.LLI S.M. MANCA SALVATORE S.M. ANGELO GROSSI S.M. AGAPE GIUSEPPINA - MINOIA EMILIA
DOMENICA	20	SETTEMBRE	08.30	S.M. INTENZIONE LIBERA
			11.00	S.M. FAM. BERGOMI - NEGRI - RAGGI E ANGELO MARIA S.M. MUZZANI PAOLO S.M. RAIMONDI MARIUCCIA S.M. BARBESTA GIUSEPPE E FAM. S.M. NANDO CHIODI E MAIUCCIA BARBESTA S.M. MORENA GHINAGLIA (GR. PENSIONATI)
LUNEDÌ	21	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	22	SETTEMBRE	09.00	S.M. SARI MAURIZIO - LUSA - ALFREDO - ANDREA
MERCOLEDÌ	23	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
GIOVEDÌ	24	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	25	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
SABATO	26	SETTEMBRE	18.00	S.M. CAIMI RINA S.M. COBIANCHI GIOVANNI S.M. DEF. CLASSE '43
DOMENICA	27	SETTEMBRE	08.30	S.M. GROSSI LINA - MUZZANI AUGUSTO E TOBIA
			11.00	S.M. LATINI PAOLO E LUIGIA - GROSSI MARIA S.M. ESPOSTI ETTORE S.M. FAM. SPOLDI - AVANTI E CHIARA
LUNEDÌ	28	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	29	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MERCOLEDÌ	30	SETTEMBRE	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA

CONDOGLIANZE AI FAMILIARI DI:

Fusari Giuseppe, di anni 86, † 10 agosto 2026;
Ghinaglia Morena, di anni 62, † 17 agosto 2026;
Agape Giuseppina, di anni 78, † 18 agosto 2026;
Minoia Emilia, di anni 79, † 18 agosto 2026.